

## SDG5. Gender equality. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.



Il goal 5 si propone di eliminare ogni tipo di discriminazione e di violenza su tutte le donne di tutte le età; chiede la **parità di diritti e l'accesso alle risorse economiche, naturali e tecnologiche, la piena ed efficace partecipazione** a tutti i livelli decisionali così come il superamento delle disuguaglianze salariali e il riconoscimento delle attività svolte a titolo gratuito per la cura della famiglia e di lavoro domestico, oltre all'eliminazione di ogni pratica dannosa sulle donne come i figli indesiderati, i matrimoni precoci e forzati e le mutilazioni genitali.

Da ricordare che le donne continuano a essere sottorappresentate nelle posizioni politiche e manageriali. Su circa 200 Paesi nel mondo solo 20 sono guidati da donne.

Il [Rapporto ISTAT 2020](#) evidenzia per l'Italia un aumento della presenza delle donne in parlamento e negli organi decisionali, ad esempio per le società quotate in borsa, ma rileva che persistono ancora ampi divari retributivi di genere. Un dato sconcertante è quello relativo agli omicidi: nel 2018 sono stati 133 e circa l'80% di questi sono stati commessi da persone conosciute dalla vittima: partner, ex partner e familiari (nel 2017 era il 72,4%).

È necessario cambiare la percezione del ruolo della donna nella società perché la parità di genere è un diritto umano fondamentale imprescindibile per la crescita economica, la lotta alla povertà e un mondo prospero, sostenibile e in pace.

### ***I Target***

Il goal 5 è declinato in 6 target da raggiungere entro il 2030: eliminare tutte le pratiche discriminatorie, dannose, di violenza sulle donne, riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, raggiungere un'effettiva partecipazione e le pari opportunità, a cui si aggiungono 3 misure di attuazione.

5.1: Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze

5.2: Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo

5.3: Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili

5.4: Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali

5.5: Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica

5.6: Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze

5.a: Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, a eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali

5.b: Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della

comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna

5.c: Adottare e intensificare una politica sana e una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli.

### **Considerazioni ed informazioni di carattere generale e relative all'impatto derivante dalla pandemia da Covid-19**

- Il Covid 19 ha obbligato allo smartworking la maggior parte dei lavoratori (si è passati da circa 600 mila unità a 6 milioni) e moltissime grandi aziende hanno deciso di adottare tale modalità per la quasi totalità del personale dipendente fino alla fine del 2020. Anche successivamente si potrà tornare a lavoro "a rotazione" in modo da risparmiare sui costi fissi di gestione: affitti, elettricità, pulizie, ecc. Ma il Lavoro agile rischia di diventare logorante e un peso insopportabile per le donne. Durante il *lockdown* non c'è stato un riequilibrio di tempo tra i sessi per la gestione della casa e della famiglia; il lavoro domestico è aumentato del 65% per le donne contro il 40% degli uomini e il tempo dedicato alla cura di anziani e bambini è salito al 77% per le donne contro il 60% per gli uomini. Sono inoltre purtroppo aumentati i casi di violenza domestica; la rete [D.i.Re "Donne in Rete contro la violenza"](#) ha registrato 2.900 casi di donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza nel mese di marzo, oltre il 74% rispetto alla media mensile registrata nel 2018 (ultimo anno in cui dati sono disponibili)
- In relazione alla parità di genere, si valuta che l'emergenza sanitaria non avrà effetti sulla presenza femminile nelle istituzioni e sui ruoli decisionali svolti dalle donne nelle imprese. Più difficili sono, invece, le valutazioni relative all'evoluzione del mercato del lavoro. In particolare, si ritiene che le donne con figli in età prescolare saranno più colpite dalla crisi rispetto a quelle senza, a causa della più fragile condizione in cui versano, mentre non si è in grado di valutare l'effetto complessivo della crisi sul rapporto tra tasso di occupazione femminile e maschile a causa delle tendenze contrapposte legate alla composizione del valore aggiunto per settore, all'impatto differenziale della crisi sul lavoro dipendente e autonomo, ecc.

### **Il posizionamento del Lazio**

Goal 5 - parità di genere

Indicatore composito per territorio e anno - Anni 2010-2017 (Numero indice=100 per Italia 2010)

